

Sguardi che rileggono

3° Incontro di formazione

venerdì 21 gennaio 2022

1° PARTE: dalla Parola alla Vita.

L'incontro inizia con la lettura del brano del vangelo Lc 24, 13-35

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, ¹⁴e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. ¹⁵Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. ¹⁶Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. ¹⁷Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; ¹⁸uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». ¹⁹Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. ²¹Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. ²²Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba ²³e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. ²⁴Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». ²⁵Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! ²⁶Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». ²⁷E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. ²⁸Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. ²⁹Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. ³⁰Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. ³¹Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. ³²Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». ³³Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, ³⁴i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». ³⁵Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Spiegazione del brano:

Gesù si affianca ai discepoli che stanno tornando a casa sfiduciati. In un primo momento non lo riconoscono, ma appena lo fanno, guadagnano uno sguardo nuovo su tutta la loro vita.

Gesù è risorto, Gesù è il vivente, è il Dio con noi, sempre! L'incontro con Lui avviene nel ritorno alla quotidianità, nei giorni ordinari, nei giorni difficili da vivere, come per noi ora nella pandemia. L'annuncio di salvezza da parte di Gesù avviene quindi lungo la via, il Pane viene spezzato in casa. Gesù è sempre accanto a noi anche quando non lo vediamo e nell'Eucarestia lo incontriamo attorno alla mensa, nella comunità.

2° PARTE: dalla Vita alla Parola.

L'incontro prosegue con l'attualizzazione.

Riprendiamo l'approfondimento del brano e ci inseriamo la nostra vita e di conseguenza la "misura" della nostra fede.



Caravaggio – La cena di Emmaus (1606) - Dipinto a olio su tela 141x175 - Pinacoteca di Brera, Milano

Spiegazione del dipinto:

I due discepoli, stanno discutendo animatamente si bloccano improvvisamente: uno di loro si aggrappa al tavolo, l'altro rimane con le braccia e le mani sospese.

Il discepolo a destra è teso, nervoso, i tendini del suo collo dicono tutta la tensione e lo sforzo ma in poi passa dal *discutere animatamente* allo stupore per qualcosa che lo attrae all'improvviso.

Il secondo discepolo, con il volto coperto, sta gesticolando e le sue mani rimangono sospese, in un gesto interrotto improvvisamente da quello che sta accadendo.

L'oste che si è avvicinato ai clienti ...anche lui si ferma e rimane muto, attratto da un qualcosa che sta accadendo e che non si aspettava.

Il Cristo emerge dal buio. Il suo volto è serio, segnato dalla sofferenza e concentrato su quello che sta facendo, la sua mano è sollevata nel gesto di benedizione del pane.

Lei, la donna anziana che si è avvicinata è l'unica che non guarda in direzione della mano di Gesù. Il suo sguardo è interiore, è rivolto su di sé. E' rivolto al suo passato, a cercare e riscoprire le orme di quell'amore che aveva conosciuto un tempo e che ora riconosce nel gesto dall'ospite inatteso.

Risonanza: osserviamo il dipinto e rileggiamo da soli il brano e scegliamo la frase che ci ha colpiti, che ha "detto qualcosa" alla nostra vita.

Conclusione

_Dobbiamo riguadagnare uno sguardo nuovo!

La nostra fede viene messa alla prova ogni volta che le nostre aspettative vengono disattese. Ognuno di noi si può facilmente immedesimare in quei discepoli che, dopo i fatti eccezionali che erano successi a Gerusalemme, tornano sulla via di casa sfiduciati e tristi perché il loro Gesù, Signore, amico, Maestro, che aveva parlato di salvezza e di liberazione, ora è morto!

Le loro aspettative sono state disattese!

Anche noi abbiamo bisogno di riconoscere Gesù lungo la via, durante i fatti della vita: preoccupazioni, sconfitte, delusioni, tristezze... Gesù ci cammina accanto ma spesso noi non ce ne accorgiamo. I personaggi di Caravaggio esprimono bene i vari modi con cui alla fine riconoscono Gesù, ognuno ha il suo modo ma una cosa li accomuna: lo riconoscono dai gesti che compie!

E' lo stesso per noi? Anche noi incontriamo Gesù nella nostra vita ma ogni volta ce ne dimentichiamo; basta la routine quotidiana o una sofferenza, una perdita o come ora la pandemia e crediamo subito di essere soli...

Ma Gesù non ci abbandona! Ci mette vicino persone che fanno un pezzo di strada con noi, o che ci aiutano a superare un periodo difficile. In altri casi un incontro di preghiera ci fa di nuovo "ardere il cuore" di quell'Amore che avevamo già provato. Per molti è lo stupore di sentire all' improvviso che, non sappiamo come, ma ci sentiamo protetti o semplicemente "guardati", "portati".

Ci salutiamo con la preghiera del Padre Nostro